

# Il giovane KLIMT

La mostra milanese **'Alle origini di un mito'** presenta più di cento opere dell'artista austriaco che provengono per lo più dal Museo del Belvedere di Vienna.

Tra i capolavori ci sono i ritratti giovanili

di **Riccardo Cenci**

**N**el 1893 il ministro dell'Istruzione austriaco commissiona a Gustav Klimt e a Franz Matsch la decorazione dell'aula magna dell'università di Vienna, un progetto iconografico ambizioso sul tema del trionfo della luce sulle tenebre dell'ignoranza. L'originalità dell'impostazione nel trattamento delle facoltà a lui affidate - la medicina, la filosofia e la giurisprudenza - vale a Klimt l'ostilità della committenza e una lunga polemica che coinvolge ampiamente gli organi di stampa. Piuttosto che esaltare le potenzialità terapeutiche della medicina, l'artista simboleggia il ciclico e apparentemente insensato avvicinarsi della vita e della morte. Corpi nudi fluttuano nello spazio infinito quasi a rappresentare gli abissi della coscienza appena svelati da Freud. Una visione che non offre certezze, piena di un pessimismo che appare come un presagio: il quadro brucia infatti durante il secondo conflitto mondiale. A tale proposito particolarmente preziosa si rivela la mostra allestita negli spazi di Palazzo Reale a Milano, proprio perché si concentra sul periodo precedente lo 'scandalo dell'Università', meno noto al grande pubblico e poco indagato dalla critica. Sono anni durante i quali la città di Vienna si rinnova completamente dal punto di vista edilizio, un contesto in fervente mutamento nel quale il giovane Klimt svolge il proprio apprendistato. Gli inizi della sua carriera lo vedono impegnato nella decorazione dei grandi edifici pubblici quale membro della Künstler-Compagnie, un gruppo di artisti fondato nel 1881. Ne fanno parte lo stesso Gustav, il fratello minore Ernst, il cui stile si rivela affine a quello dei Preraffaelliti, e il già citato Franz Matsch. Culmine della loro attività dal punto di vista professionale la commissione per le decorazioni del Kunsthistorisches Hofmuseum. Nel 1892 la morte improvvisa di Ernst disgrega il sodalizio e precipita Gustav in una profonda depressione. Ne uscirà mutato nello stile e negli intenti.

La mostra ha il suo punto di forza nella peculiarità delle scelte espositive. Accanto ai quadri più celebri, come la 'Salomè' veneziana, ai ritratti e ai paesaggi, troviamo bozzetti per le grandi commissioni pubbliche, illuminanti per comprendere i meccanismi produttivi della Compagnia. Numeroso infine il materiale documentario, fotografie e lettere che contribuiscono a delineare l'immagine di un'intera epoca.



*Gustav Klimt Salomè 1909 Olio su tela,  
cm 178 x 46  
©2014 Foto Scala, Firenze.*

KLIMT

ALLE ORIGINI DI UN MITO

Palazzo Reale - Milano - 12 marzo/13 luglio 2014

Orari: lunedì 14,30 - 19,30 - Martedì, mercoledì e domenica 9,30 - 19,30

Giovedì, venerdì e sabato 9,30 - 22,30

Ingresso: intero € 11,00 - ridotto € 9,50

Catalogo: 24 ORE cultura - www.klimtmilano.it



Gustav Klimt: *Ritratto di bambina*  
1880 Olio su tela, cm 43 x 30  
© Alfred Weidinger.



John Everett Millais: *Ophelia*  
1851-52 Olio su tela, cm 76,2 x 111,8  
© Tate, London 2014.

Arte

## I Preraffaelliti fra sogno e realtà

A Palazzo Chiabrese di Torino sono esposti i capolavori dei Preraffaelliti. Tra questi 'Ophelia' di John Everett Millais e 'L'amata' di Dante Gabriel Rossetti

La leggenda narra che la modella Elizabeth Siddal, icona di bellezza eterea e fatale, sia stata costretta a posare per ore immersa in una vasca da bagno in pieno inverno dal pittore John Everett Millais, ammalandosi seriamente. La sua salute riportò un duro colpo, ma il mondo acquistò un capolavoro. Il quadro 'Ophelia', magnifica interpretazione del personaggio shakespeariano, è infatti l'emblema più noto dell'arte dei Preraffaelliti. A questa singolare confraternita, fondata a Londra nel 1848, la città di Torino dedica una raffinatissima mostra allestita nei nuovi spazi espositivi di Palazzo Chiabrese, ricca di oltre settanta opere provenienti dalla Tate Britain. Il movimento, nato per iniziativa di Dante Gabriel Rossetti, di William Holman Hunt e dello stesso Millais, vuole rinnovare la società recuperando la purezza pittorica dell'epoca precedente il Rinascimento. Apparentemente un paradosso. Eppure non siamo di fronte ad una semplice fuga nell'ideale arcaico, ma a una estetica ricca di collegamenti con la realtà concreta, sensibile alle emergenti tematiche sociali, interessata alle innovazioni tecniche e scientifiche, anche se difficile nei confronti del progresso industriale. Al gruppo iniziale si aggiunge Ford Madox Brown, forse il più attento ai problemi del proletariato. Altra figura di spicco è Edward Burne-Jones, pioniere di un decorativismo che anticipa il design moderno. Una poetica multiforme che, secondo i curatori, presenta affinità con il revival gotico del nostro tempo, dai vestiti di Vivienne Westwood al cinema di Tim Burton. ■ (r.c.)

### PRERAFFAELLITI L'UTOPIA DELLA BELLEZZA

Palazzo Chiabrese - Torino - 19 aprile - 13 luglio 2014

Orari: lunedì 14,30-19,30

Martedì, mercoledì e domenica 9,30-19,30

Giovedì, venerdì e sabato 9,30-22,30

Ingresso: intero € 13,00 ridotto € 11,00

Catalogo: 24 ORE cultura